

Un'altra armonia. Maestri del Rinascimento in Piemonte - Schede tecniche

L'obiettivo prefissato era quello di raccontare in modo organico e lineare la storia - in gran parte poco nota al grande pubblico - del Rinascimento in Piemonte, dando conto sia della sua unicità ed originalità sia delle articolazioni temporali, delle sfaccettature e degli interpreti che l'hanno caratterizzata. Il tutto in un quadro architettonico di grande pregio monumentale contraddistinto però da un rigido schema simmetrico a pilastri che - con il suo corridoio centrale, le sue crociere voltate a tutto sesto e le ampie finestrate che bucano i suoi paramenti perimetrali - appariva quasi del tutto privo delle superfici verticali necessarie per supportare un impianto narrativo unitario ed accogliere adeguatamente le opere previste, spesso di grandi se non di grandissime dimensioni.

In questo contesto, la risposta progettuale è stata innanzi tutto quella di comporre un percorso progressivo lineare, fluido e continuativo, che permette al pubblico di compiere un itinerario ad anello senza dover ritornare sui propri passi e, nel contempo, di dare forma compiuta ad una successione di "stanze": stanze intese sia come luoghi di grande suggestione e intimità con le opere esposte, sia come parti finite di una composizione corale polifonica più vasta ed articolata. Dove ogni "stanza" è quindi nel contempo sia "camera" a sé stante - abitata da una propria poetica, legata ad un periodo (Il Gotico, Il Manierismo, ecc.), ad un protagonista (Macrino d'Alba, Defendente Ferrari, ecc.) o ad un tema specifico (Il politico, La bottega, ecc.) - sia elemento costitutivo della narrazione d'insieme.

Dove l'allestimento si propone di fare dialogare assieme più elementi tra loro, di mettere cioè in relazione dialettica le sculture e le opere pittoriche esposte a parete, con gli oggetti e i manufatti delle cosiddette arti minori, collocati entro appositi scrigni vetrati, con le immagini, i giochi e i contenuti virtuali portati dagli schermi dei computer posizionati sugli appositi leggii a disposizione del pubblico, così come con i vari interventi di sonorizzazione musicale. Dando così vita ad un impianto originale e tutto sommato abbastanza inedito nel campo delle mostre permanenti di Belle Arti - quanto meno alla scala nazionale - che non si propone solo di "esporre" quanto, piuttosto, di "raccontare", attraverso la molteplicità e la complessità, la curiosità, il gioco e l'emozione, la vera storia di un periodo fondamentale dell'Arte in Piemonte (e non solo).

In questo contesto, due sono gli episodi che qualificano maggiormente l'allestimento: il primo è il posizionamento in verticale della lastra tombale di Giacotto Provana, incassata all'interno di una nicchia creata proprio in corrispondenza dell'ingresso alla mostra, dove la possente sagoma del guerriero con la spada e l'armatura coperta di tralci e pampini di vite va simbolicamente ad accogliere il pubblico che entra ed esce; il secondo è l'allestimento di una sorta di "camera obscura" che, attraverso una serie di artifici ottici tipici del Rinascimento, consente al visitatore di mettere a fuoco l'evidente collegamento figurativo tra Macrino d'Alba, l'artista piemontese che più d'ogni altro si è ispirato alla Roma antica, e le rovine archeologiche del teatro romano che sorgono proprio nello spiazzo retrostante il Museo.

Arch. Lorenzo Greppi
Progetto e direzione dei lavori di allestimento

Il percorso espositivo sarà completato da un innovativo sistema di postazioni multimediali interattive realizzato da GRUPPOFALLANI, in grado di fornire al visitatore contenuti di approfondimento e supporto informativo. L'apparato multimediale si presenta come una vera e propria piattaforma di gestione dinamica, che permette di implementare e aggiornare i contenuti in tempo reale, grazie alla presenza di un sistema di editing e pubblicazione gestito dai curatori dei Musei Reali.

Massimo Fallani
Allestimento spazi espositivi